

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

POLIZIA PENITENZIARIA



indirizzo e di coordinamento, anche in materia di impiego del personale, di acquisto, vendita, distribuzione e mantenimento dei cavalli;

- i Nuclei regionali, aventi sede presso i Provveditorati regionali, ed i Distaccamenti, allocati presso gli istituti penitenziari situati in zone rurali o boschive.

È prevista l'istituzione di un Centro di Addestramento Ippico, posto alle dipendenze del Reparto a cavallo, che svolge funzioni di addestramento delle unità ippomontate e riconosca la specializzazione dei cavalieri, nonché per l'espletamento di verifiche e controlli sull'efficienza delle unità.

Allo stato, il servizio è operativo nella regione Sardegna presso la Casa di Lavoro di Is Arenas e presso la città di Roma come reparto di rappresentanza.

L'Istituto Nazionale per le Sperimentazioni ed il Perfezionamento al Tiro, istituito con P.C.D. del 9 aprile 2003, ha sede in Roma presso la Scuola di Formazione di via di

Brava ed ha come finalità la qualificazione e l'aggiornamento del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria per ciò che riguarda delicati servizi armati, la gestione delle armerie, nonché l'addestramento all'uso delle armi da fuoco e non, in dotazione al Corpo.

Inoltre l'Istituto studia, ricerca e sperimenta materiali d'armamento, munizionamento e nuove tecniche di tiro; cura i rapporti con le Forze di Polizia nazionali o estere per scambi di esperienze; cura i rapporti con la Commissione per il rilascio della certificazione di agibilità dei poligoni di tiro dell'Amministrazione.

Il Corpo della Polizia Penitenziaria si avvale di un **organico** composto da 43.124 unità nelle varie qualifiche, di cui 39.549 uomini e 3.575 donne che prestano servizio presso le Case Circondariali, Case di Reclusione, Case Lavoro, Istituti per minori, Magazzini Vestiario, Ospedali Psichiatrici Giudiziari, Scuole di Formazione e Uffici Amministrativi.

In favore del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria non appartenente ai ruoli direttivi e dirigenziale (rispetto ai quali la competenza in materia è dell'Istituto Superiore di Studi Penitenziari), sono state sviluppate numerose **iniziative formative**, al fine di dare concrete risposte alle richieste ed alle esigenze formulate dagli operatori.

I percorsi formativi promossi e organizzati hanno riguardato le seguenti aree:

- rafforzamento del ruolo, inteso sia come accompagnamento ai processi di inserimento lavorativo dei neo assunti, che come ampliamento ed approfondimento delle conoscenze, e delle capacità lavorative;
- supporto al miglioramento e/o cambiamento organizzativo, finalizzato a sviluppare le competenze di carattere gestionale, privilegiando i contenuti conoscitivi a valenza trasversale tra i settori di intervento dell'organizzazione;
- azioni di ricerca e intervento, con progetti mirati a carattere innovativo e sperimentale;

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

POLIZIA PENITENZIARIA



• formazione tecnico-specialistica mirata a far acquisire e/o a sviluppare conoscenze di carattere tecnico, normativo, procedurale e gestionale a chi opera in settori specifici.

In considerazione della complessa articolazione dei compiti istituzionali dell'Amministrazione e dei profili professionali del personale operante nelle diverse strutture, è stata tenuta in debita considerazione l'esigenza di integrare tra loro le professionalità interne e di ricordarle sempre più con gli operatori del territorio e delle altre Forze di polizia, in ragione della peculiarità del mandato istituzionale che rende necessario il coordinamento organico di tutte le risorse umane ed il rafforzamento delle diverse specificità.

Proseguendo nell'impegno profuso nel precedente anno, ogni progetto è stato elaborato ed attivato prestando particolare attenzione ai bisogni degli operatori.

I principi ispiratori, insieme alla garanzia qualitativa e all'in-

cremento specialistico, sono stati quelli di valorizzare tutte le articolazioni periferiche, in funzione del decentramento delle attività organizzative connesse all'attuazione dei progetti formativi, dell'integrazione con il territorio, incentivando, pertanto, i contatti con le Università, sia per garantire il livello qualitativo delle iniziative, che per l'attribuzione di crediti formativi.

L'Ufficio competente ha continuato a svolgere un ruolo strategico negli indirizzi, nel coordinamento, nell'armonizzazione dei progetti su tutto il territorio nazionale, pur tenendo conto delle varietà dei bisogni presenti, per non trascurare il monitoraggio e la valutazione delle attività formative realizzate.

La complessità delle funzioni esercitate dalla Polizia Penitenziaria e la molteplicità dei compiti ad essa affidati ha comportato l'articolazione di un'offerta formativa ampia, differenziata ed orientata ad elevare la qualità dei servizi offerti.

In materia di percorsi formativi mirati a rafforzare le com-

petenze degli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria, supportando gli operatori nelle ulteriori mansioni e compiti attribuiti dalla normativa e/o di fatto ampliate dall'evoluzione del contesto penitenziario, l'Ufficio competente ha attivato, in sede decentrata, (realizzati dai Provveditorati Regionali) i *Corsi per le mansioni di Polizia stradale*, che il vigente Codice della Strada attribuisce al Corpo di Polizia Penitenziaria, rivolti al personale del Corpo addetto ai Nuclei Traduzioni e piantonamento e per quelli impegnati nei servizi esterni, per un totale di n. 2.042 unità.

Per sviluppare le capacità gestionali, organizzative e decisionali dei responsabili di unità operative, non trascurando altresì il potenziamento delle abilità necessarie alla gestione dei detenuti da parte degli agenti si collocano i seguenti percorsi:

• *corso di formazione e aggiornamento per gli agenti ed assistenti del Corpo che prestano servizio nei reparti detentivi degli Istituti penitenziari*. L'iniziativa (della

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

POLIZIA PENITENZIARIA



durata di due settimane), articolata in varie edizioni, tenuto conto dell'elevato numero dei partecipanti, si è tenuta presso tutte le Scuole di Formazione dell'Amministrazione, in sinergia e collaborazione con i Provveditorati Regionali, ha perseguito l'obiettivo di migliorare le modalità di intervento nei confronti dei detenuti con particolare riferimento ai detenuti tossicodipendenti ed alcooldipendenti. Le unità partecipanti sono state n. 1.245;

- le ulteriori edizioni del *Corso di aggiornamento rivolto agli ispettori del Corpo sul "problem solving e lavoro per progetti"*, tenutesi presso le Scuole dell'Amministrazione, hanno interessato n. 85 unità. L'iniziativa di aggiornamento/approfondimento sulle funzioni che qualificano il ruolo degli Ispettori privilegia la metodologia del lavoro di gruppo come canale per esprimere la capacità di problem solving e progettazione in merito a concrete situazioni di lavoro quotidiano. Il corso,

fondandosi sull'apprendimento dall'esperienza, sull'integrazione tra aspetti teorici ed aspetti applicativi della pratica professionale, mira a fornire strumenti e tecniche di lavoro per progetti ed a sviluppare capacità conoscitive e relazionali per adempiere alle funzioni di coordinamento di unità operative;

- ulteriori 6 edizioni del *Corso di aggiornamento per Ufficiali di Polizia Giudiziaria*, organizzate presso i Provveditorati Regionali, rivolte a tutto il personale che riveste la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria. L'iniziativa, come nel precedente anno, è articolata in quattordici settimane, con stages da tenersi presso strutture appartenenti ad altre Forze di polizia e presso Organi giudiziari ed incontri con esperti impegnati nelle attività di investigazione e su temi di particolare importanza, quali quelli della criminalità organizzata, dal traffico di sostanze stupefacenti, della criminalità legata ai flussi di

immigrazione, etc.. L'obiettivo è quello di migliorare ed accrescere nei destinatari le conoscenze teorico-pratiche indispensabili per lo sviluppo delle attività demandate al Corpo di Polizia Penitenziaria nell'espletamento delle funzioni di Polizia Giudiziaria; favorire l'acquisizione di tecniche e metodologie specifiche; facilitare i rapporti relazionali con gli altri operatori di Polizia e con gli organismi giudiziari. I partecipanti alle sei edizioni dell'anno 2004 sono stati n. 401.

Nell'area degli interventi formativi mirati a sviluppare ed incrementare le abilità professionali del personale del Corpo anche in settori specialistici si collocano le seguenti iniziative:

- *corso per conduttore cane antidroga*, svoltosi presso specifiche strutture della Guardia di Finanza, ha interessato n. 7 unità;
- *corso di addestramento per cavalieri*, in ragione della nuova specializzazione istituita, per n. 15 unità;

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

POLIZIA PENITENZIARIA



- *corso di qualificazione di personale istruttore di Scuola Guida Operativa*, che ha preparato ulteriori n. 10 unità di personale, che aggiunte ai precedenti cinque istruttori, consentiranno all'Amministrazione di effettuare iniziative di aggiornamento rivolte agli appartenenti al Corpo che, a qualsiasi titolo, guidano automezzi, elevando nel contempo, i livelli di sicurezza stradale. Il percorso in argomento si è tenuto presso la Scuola di Vibo Valentia della Polizia di Stato;
- *corsi di guida sicura*, rivolti alle unità del Corpo impiegate come autista nei servizi delle traduzioni dei detenuti. Sono state realizzate nell'anno n. 4 edizioni in più di quelle previste, n. 2 delle quali per autisti con patente B. Considerato l'alto gradimento espresso dai destinatari, si ha intenzione di articolare sicuramente altri interventi formativi per l'anno 2005. All'iniziativa, che si è tenuta per la parte teorica presso la Scuola di Roma e per la parte pratica presso la Pista del Centro Polifunzionale dell'Esercito di Montelibretti (RM), hanno preso parte 433 unità.

Il Corso per istruttore di Scuola Guida ed il Corso di Guida Sicura hanno rappresentato due azioni di un'intervento unitario, volto ad elevare la sicurezza ed a rafforzare il livello di qualità del servizio prestato.

Una menzione particolare va fatta al *Corso di istruttore di tecniche del disarmo e della neutralizzazione – metodo M.G.A.* – per l'omogeneizzazione dei metodi di addestramento del personale, che si è tenuto, presso la Scuola di Roma, nei mesi di novembre e dicembre 2004, sulla base della Convenzione stipulata tra l'Amministrazione e la Fijlkam-Coni. Le unità formate sono state n. 28.

Si è dato, altresì, impulso agli interventi di formazione permanente e di aggiornamento in quei compiti attribuiti al Corpo di Polizia Penitenziaria che hanno un diretto impatto nella prevenzione dei reati e nell'elevazione dei livelli di sicurezza, nonché agli interventi riguardanti la conoscenza dell'utilizzo di procedure informatizzate di alcuni settori operativi. Si fa specifico riferimento ai:
- *percorsi di formazione permanente* rivolti alle unità del Corpo di Polizia Penitenziaria, effettive nei Reparti Operativi Mobili, al fine di accrescere la professionalità di coloro che applicano la propria attività nelle sezioni per detenuti sottoposti al regime dell'art. 41bis, e dei collaboratori di giustizia. I partecipanti sono stati n. 162 e il Corso si è tenuto presso la Scuola di Roma;
- *corsi di aggiornamento AFIS*, proseguendo la formazione già realizzata nel decorso anno, in favore del personale addetto agli uffici matricola degli istituti, per n. 316 unità;
- *corso di formazione SLAT*. E' proseguita la formazione decentrata nella procedura informatizzata introdotta per la gestione amministrativa degli automezzi in dotazione e per l'organizzazione dei servizi delle traduzioni e dei piantonamenti dei detenuti, rivolto

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***POLIZIA PENITENZIARIA**

al personale addetto. I partecipanti sono stati n. 842;

- *corso sul sistema automatizzato SLAT, edizione formatori*, che ha interessato n. 35 unità.

Due unità del Corpo hanno preso parte al 5° *Corso Interforze di formazione per Focal Point, per la gestione della banca dati SDI*.

Nel settore navale, in collaborazione con il Dicastero della Marina, sono stati articolati il *Corso per Comandanti di unità costiera*, al quale hanno preso parte n. 10 appartenenti alla Polizia Penitenziaria, il *Corso per conduttori di motori endotermici*, al quale hanno partecipato n. 10 unità ed infine n. 30 unità del Corpo hanno frequentato il *Corso antincendio massivo*.

Una menzione va fatta, alla partecipazione di n. 44 unità di personale della Polizia Penitenziaria al Corso interprofessionale organizzato per il personale in servizio presso la Direzione Generale del Personale e della Formazione, per la corretta motivazione dei provvedimenti amministrativi di competenza.

Una particolare attenzione è

stata rivolta dall'Ufficio alla formazione del personale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, in ossequio alla vigente normativa. Infatti 187 unità del Corpo di polizia sono stati abilitati al ruolo di addetti alle squadre antincendio attive negli Istituti Penitenziari.

È inoltre necessario fare riferimento alla presenza della Polizia Penitenziaria nell'ambito dei percorsi formativi organizzati a livello decentrato, in ragione di peculiari bisogni o su tematiche specifiche; nelle iniziative finanziate con i fondi comunitari europei, nonché in tutte le altre iniziative sviluppata d'intesa ed in collaborazione con l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari.

Nell'anno 2004, è stata attivata, altresì, una *costante opera di coordinamento e di monitoraggio delle esercitazioni di tiro a fuoco* in poligono, effettuate in sede decentrata presso tutti i Provveditorati Regionali.

L'Istituto Superiore di Studi Penitenziari è deputato alla formazione, all'aggiorna-

mento ed alla specializzazione dei quadri direttivi e dirigenziali dell'Amministrazione Penitenziaria. In attuazione dell'art. 17 della Legge 15 dicembre 1990, n. 395 "Ordinamento del Corpo di Polizia Penitenziaria", la sua attività istituzionale è diretta ai dirigenti amministrativi e tecnici, ai direttori delle strutture penitenziarie, al personale dell'area C del comparto ministeri, nonché ai ruoli direttivi e dirigenziali del Corpo di Polizia Penitenziaria, istituiti con D.lgs. 21 maggio 2000, n. 146.

Nella sua peculiare funzione formativa, l'approfondimento della cultura giuridica penitenziaria e la valorizzazione delle esperienze nel settore penitenziario sono svolte in raccordo con iniziative didattiche cui concorrono diverse Università, istituzioni pubbliche qualificate nel settore della formazione ed agenzie formative private. L'Istituto Superiore, inoltre, nell'ambito delle sue complesse attribuzioni assicura impulso alla formazione attraverso interventi tesi a sviluppare progetti

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***POLIZIA PENITENZIARIA**

formativi decentrati, ma anche promuovendo attività di studio sulle problematiche penitenziarie e favorendo attività di elaborazione di modelli operativi, metodologie e modelli organizzativi del trattamento dei detenuti e degli internati. Integrano le attività istituzionali, la gestione di progetti-obiettivo per la lotta alla droga finanziati dal Fondo Nazionale e dal Fondo Sociale Europeo.

Successivamente al D.lgs. 21 maggio 2000, n. 146, all'Istituto Superiore è stata demandata la formazione iniziale, di aggiornamento e di specializzazione dei direttivi e dei dirigenti del Corpo.

Al momento sono 112 gli appartenenti al ruolo speciale dei commissari penitenziari immessi in servizio, che operano in diverse realtà nazionali dell'Amministrazione Penitenziaria, centrali e periferiche. Tali funzionari appartengono al primo ed al secondo corso di formazione per commissari e vice commissari del ruolo speciale del Corpo, tenutisi presso l'Istituto Superiore negli anni

2003 e 2004, rispettivamente della durata di dodici mesi, in ossequio alla normativa di riferimento, che hanno promosso l'obiettivo della rimodulazione delle competenze in funzione del nuovo assetto organizzativo delineato dalla normativa di riordino, delle mansioni attribuite dal decreto istitutivo dei direttivi della Polizia Penitenziaria e degli ulteriori compiti affidati dal decreto del Ministro della Giustizia 28 gennaio 2004.

L'attività complessivamente erogata ha consentito, a fronte di due "target" differenti, la definizione di un profilo coerente di funzionario di Polizia Penitenziaria, cosciente delle responsabilità del ruolo direttivo del Corpo, attento alla peculiarità del lavoro penitenziario che postula la gestione per obiettivi, integrato all'interno di un'organizzazione complessa che lo individua quale responsabile dell'area della sicurezza degli Istituti penitenziari, collaboratore e consulente presso gli Uffici per la sicurezza dei Provveditorati regionali e le

strutture centrali del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

In un'ottica di sviluppo delle competenze e di stimolo ad una elaborazione personale del ruolo, i corsi hanno anche proposto "a latere" tematiche sulla managerialità del ruolo, come momenti trasversali di arricchimento utili all'implementazione delle tecniche di pianificazione delle attività ed alla maturazione di una cultura della gestione per responsabilità e risultati.

L'Ufficio per il Coordinamento delle Traduzioni e dei Piantonamenti, istituito con Decreto Ministeriale 22 gennaio 2002, è incardinato nell'Ufficio del Capo del Dipartimento.

Le attuali competenze comprendono le attività di impulso, controllo e coordinamento delle traduzioni e dei piantonamenti e, sulla base della elaborazione dei dati acquisiti dalle strutture periferiche, di analisi e programmazione, nonché quelle di consulenza anche in materia di comunicazioni e per l'acquisto di automezzi e materiali.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

POLIZIA PENITENZIARIA



Nell'anno 2004, l'Ufficio ha seguito, in un più ampio progetto di riorganizzazione dell'intero servizio, le attività di organizzazione e pianificazione del servizio di traduzioni a mezzo ferroviaria (c.d. periodiche) allo stato sospeso a causa di carenza di personale conduttore da parte della Società Trenitalia.

Nell'ambito delle funzioni di coordinamento, l'Ufficio ha effettuato un monitoraggio sui reparti detentivi, con particolare riferimento all'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge nr. 296/1993, reputando

importante tale aspetto sia per il più razionale impiego del personale e sia per la sicurezza del servizio piantonamenti. Analogo complesso monitoraggio è stato effettuato per verificare l'adeguatezza del livello di sicurezza relativo ai luoghi detentivi situati presso le sedi giudiziarie.

Sin dalla data di avvio, l'Ufficio ha seguito la sperimentazione del nuovo assetto organizzativo dei servizi traduzione e piantonamento, al cui esito sono emerse esigenze di modifica del quadro organizzativo

originariamente delineato.

Ciò si è tradotto in intense attività di proposta e di revisione del testo dello schema di D.M. relativo, per renderlo ancor più funzionale ed adeguato, anche in relazione ai compiti assegnati agli appartenenti al ruolo direttivo del Corpo di Polizia Penitenziaria con decreto del Ministro della Giustizia in data 28 gennaio 2004.

L'attività di traduzione effettuata dagli Istituti Penitenziari Italiani nell'anno 2004 si è concretizzata nelle operazioni riportate nella seguente tabella:

TOTALE DEI DATI RIFERITI ALL'ANNO 2004									
TRADUZIONI							personale impiegato	detenuti tradotti	
TOT.		DI CUI	ORDINARIE		DI CUI	STRADALI			
	173.086		79.343			163.554	733.586	311.150	
			93.743			NAVALI			1.266
						AEREE			5.154

L'Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo è, per conto del Capo del Dipartimento, istituzionalmente preposto allo svolgimento di

attività ispettiva finalizzata al controllo della corretta ed uniforme applicazione della normativa vigente e delle direttive impartite dal D.A.P., rilevando-

ne le eventuali violazioni o irregolarità.

Il D.M. del 22 gennaio 2002 colloca l'Ufficio tra le unità dirigenziali non generali facenti

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

POLIZIA PENITENZIARIA



parte dello staff del Capo del Dipartimento, in conformità all'assetto organizzativo introdotto, per il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, dal D.P.R. nr. 55 del 6 marzo 2001.

Le attività istituzionali dell'Ufficio, investono due settori: quello riguardante l'attività ispettiva, attraverso l'attuazione di un programma di visite ordinarie o straordinarie presso gli Organi periferici del D.A.P.; quelle ordinarie al fine di esercitare nei confronti degli stessi un'azione di controllo sulla regolarità amministrativa e sull'efficienza gestionale, nell'ambito più ampio dell'esercizio di un'azione di sostegno e di impulso nei confronti degli Organi stessi; le visite straordinarie sono invece eseguite in occasione del verificarsi di

eventi di particolare gravità, al fine di accertare le circostanze nelle quali tali eventi hanno avuto luogo nonché la sussistenza di responsabilità a carico di personale dell'Amministrazione o di altri soggetti.

La **Sala Situazioni**, in seno all'Ufficio, è stata istituita definitivamente con P.C.D. del 11 dicembre 2003, con il compito di realizzare un circuito permanente di collegamento informatico e telematico tra l'Amministrazione Centrale e le strutture periferiche dipendenti, attraverso la raccolta e l'analisi dei dati a scopo gestionale e di supporto decisionale.

Nel corso dell'anno 2004 l'analisi delle informazioni e dei dati acquisiti attraverso gli applicativi "sistema informativo direzionale" ed "eventi critici" ha permesso di avere contezza degli aspetti salienti delle singo-

le realtà periferiche e, nel contempo, ha consentito di cogliere l'urgenza degli interventi da adottare al presentarsi di situazioni di particolare criticità.

In materia di lotta alla criminalità, occorre segnalare le attività svolte dal **Servizio di Polizia Giudiziaria** istituito in seno all'Ufficio per l'Attività Ispettiva del controllo, nell'ambito dell'attività investigativa espletata su delega di varie Autorità Giudiziarie. Le numerose indagini preliminari, delegate al Servizio, hanno riguardato molteplici fattispecie delittuose, tutte perpetrate in ambito penitenziario o comunque ad esso collegate. Si rimanda al prospetto sottostante per una migliore valutazione delle operazioni svolte con i risultati conseguiti nel corso delle stesse, nell'anno 2004:

Attività d'indagine delegate	75
Procure interessate	24
D.D.A. o Pool Antiterrorismo	9
Attività d'indagine concluse	62
Avvisi di garanzia	78
Arresti	16

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

POLIZIA PENITENZIARIA



La consistenza organica del **Gruppo Operativo Mobile** nell'anno 2004, è stata di: n. 3 Ufficiali del disciolto Corpo degli Agenti di custodia, n. 167 unità effettive e n. 593 unità temporaneamente distaccate da altri Istituti penitenziari, nei vari ruoli e qualifiche del Corpo di Polizia Penitenziaria, nonché di n. 3 unità di personale civile del Comparto Ministeri (2 collaboratori amministrativo contabili ed 1 operaio specializzato).

Il Gruppo Operativo ha svolto, durante l'anno in riferimento, le seguenti attività:

- custodia e vigilanza dei detenuti sottoposti al regime penitenziario speciale di cui all'art. 41 bis 2° comma dell'O.P., secondo le specifiche direttive del Capo del Dipartimento e delle disposizioni della competente Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento;
- gestione, in via esclusiva, delle aree detentive c.d. "Aree Riservate", ove sono allocati detenuti sottoposti al regime penitenziario speciale di cui

all'art. 41 bis, 2° c., dell'O.P., ritenuti promotori ed organizzatori delle associazioni criminali alle quali essi appartengono e, quindi, considerati ad elevatissimo indice di pericolosità;

- servizio di vigilanza e custodia di alcuni detenuti "collaboratori della giustizia", considerati a rischio, in tutte le circostanze in cui gli Organi dipartimentali competenti hanno ritenuto necessario adottare specifiche e particolari misure di sicurezza;
- servizio di traduzione e di piantonamento di alcuni detenuti sottoposti al regime speciale di cui all'art. 41 bis, 2° c., dell'O.P., ovvero ad elevatissimo indice di pericolosità o con particolare posizione processuale "collaboratore di giustizia" ad esposizione a rischi, su specifiche disposizioni impartite dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento;
- interventi, su espressa disposizione del Capo del Dipartimento, nei casi di emergenza

previsti dall'art. 41 bis della legge 26 luglio 1975, n. 354;

- assicurazione dei servizi di tutela e di scorta del personale e delle personalità dell'Amministrazione Penitenziaria esposte a situazioni di rischio, così come individuate e determinate dall'Ufficio per il Coordinamento Interforze e la Sicurezza personale (UCIS).

Il Gruppo Operativo Mobile ha espletato e continua ad assicurare le attività sopra elencate presso i Reparti costituiti in seno alle sedi penitenziarie periferiche di Ascoli Piceno, Cuneo, Firenze "Sollicciano", L'Aquila, Milano "Opera", Novara, Palermo "Pagliarelli", Roma "Rebibbia", Spoleto, Sulmona, Terni, Tolmezzo, Torino "Lo Russo Cotugno" e Viterbo nonché presso la sede Centrale di Roma ubicata in seno alla Scuola di Formazione di Via di Brava.

Nel decorso anno sono state espletate esercitazioni di tiro a fuoco in poligono, che hanno coinvolto complessivamente 340 unità di personale del Gom.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

POLIZIA PENITENZIARIA



L'addestramento è stato ampliato utilizzando il munizionamento simulato (fx, pyrosafe), che ha consentito di andare oltre l'addestramento standard e di simulare, appunto, scenari operativi più confacenti alla realtà.

È stato avviato un progetto di formazione permanente ideato di concerto con la Direzione Generale del Personale e della Formazione che dovrà articolarsi in aree tematiche:

- area dell'utenza: riferita, appunto, alla particolare "utenza" che il GOM è chiamato a gestire (detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis e collaboratori di giustizia);
- area giuridica: mirante a raggiungere una conoscenza approfondita degli aspetti normativi che regolano la gestione dei detenuti di cui sopra;
- area del gruppo: tendente a raggiungere la considerazione del concetto di gruppo come fulcro al fine di consolidare le capacità del personale di lavorare in squadra;

- area dell'informatica: rivolta al personale in servizio presso la Sede centrale del Gruppo;
- area gestionale: destinata al personale appartenente al ruolo degli Ispettori e dei Sovrintendenti ovvero al personale cui siano demandate mansioni di gestione e razionalizzazione delle risorse umane.

Il **Nucleo Tutela, Scorte e Servizio Autisti** del G.O.M. assicura e garantisce il servizio di tutela e scorta per determinate personalità dell'Amministrazione Penitenziaria, a seguito di specifici e motivati provvedimenti.

Detto Nucleo è composto da 98 unità di personale, nei vari ruoli e qualifiche, adeguatamente addestrato e specializzato così precisamente suddiviso: 7 appartenenti al ruolo degli Ispettori, 10 appartenenti al ruolo dei Sovrintendenti e 81 al ruolo degli Agenti ed Assistenti.

Per i servizi di vigilanza a siti riservati e sensibili sono preposte 28 unità aventi il compito di assicurare in via esclusiva,

mediante la costituzione di posti fissi di vigilanza e di pattugliamento automontato, la sorveglianza di quelle strutture giudiziarie della città di Roma la cui sicurezza è stata affidata al Gruppo Operativo Mobile.

Presso ciascuno dei Reparti Operativi Mobili è impiegato personale funzionalmente dipendente dal Gruppo Operativo unitamente ad aliquote di personale effettivo dell'Istituto penitenziario ospitante, i cui contingenti sono normalmente concordati con la locale Direzione.

Al Reparto è preposto quale Responsabile un appartenente al ruolo degli ispettori in servizio al Gruppo Operativo Mobile, con compiti di coordinamento gestionale ed organizzativo, e con dipendenza funzionale dal Direttore dell'Istituto e gerarchica dal Dirigente Responsabile del Gruppo.

Al Responsabile è affidato anche il compito di mantenere costanti rapporti tra la Direzione dell'Istituto in cui opera ed il Gruppo Operativo Mobile, al fine di preservare le

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

POLIZIA PENITENZIARIA



migliori condizioni di gestione del servizio e di minimizzare i tempi occorrenti per gli interventi eventualmente necessari.

Il Responsabile del Reparto provvede, con proprio personale dipendente, ad assicurare i servizi di trasferimento e scorta dei detenuti li ristretti.

Il **Servizio Navale del Corpo** è stato istituito nel 1980 per il pattugliamento delle acque adiacenti le isole sedi di istituti penitenziari e le ulteriori Basi navali del Corpo (*Favignana, Gorgona, Golfo di Napoli, Porto Azzurro, Porto Torres e Venezia*), per il trasporto del personale dell'Amministrazione e dei loro familiari residenti nelle isole e per il soccorso della vita umana in mare, per gli interventi sanitari di emergenza.

Nel corso dell'anno 2004 il Servizio navale del Corpo si è avvalso di complessivi n. 32 mezzi navali (*di cui 13 iscritti nel ruolo speciale del naviglio militare dello Stato e 19 nell'elenco statistico dell'Amministrazione Penitenziaria*).

Come di seguito specificato, nell'anno finanziario 2004, sono

stati acquistati i mezzi di trasporto navali necessari per l'espletamento dei compiti istituzionali affidati al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Fatti salvi i sistematici interventi tecnici di mantenimento in efficienza ed in sicurezza delle unità navali e dei mezzi navali del Corpo, l'Amministrazione — a seguito di trattativa privata — ha stipulato un contratto per la fornitura di n. 2 motoscafi da impiegare nell'ambito lagunare per il trasporto dei detenuti e n. 2 per il trasporto del personale. Entrambi i motoscafi, in data 27 dicembre 2004, sono stati presi in carico amministrativo dalla Direzione della Casa Circondariale di Venezia.

Inoltre sono in fase di ultimazione i programmi volti a dotare il personale addetto al Servizio navale di nuovo vestiario (*tute di navigazione estive ed invernali*).

Infine, è da evidenziare che i mezzi navali del Corpo di Polizia Penitenziaria hanno condotto - con successo - numerose e rilevanti operazioni

per il soccorso delle vite umane in mare.

Il **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria**, provvede anche attraverso le sue diramazioni periferiche:

- allo svolgimento dei compiti inerenti l'esecuzione della misura cautelare della custodia in carcere, delle pene e delle misure di sicurezza detentive e delle misure alternative alla detenzione;
- all'attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza degli Istituti penitenziari ed al trattamento dei detenuti e degli internati;
- all'esecuzione delle misure alternative alla detenzione.

Nell'ambito delle attività indicate, il personale di Polizia Penitenziaria è quotidianamente impegnato nei numerosi interventi finalizzati alla corretta e puntuale gestione dei detenuti con particolare riferimento all'aspetto della sicurezza degli Istituti penitenziari. Per attendere a tale delicato compito, la legge impone che venga effettuato sin dal momento dell'ac-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***POLIZIA PENITENZIARIA**

cesso nell'Istituto penitenziario, un esame delle caratteristiche di ciascun detenuto, con particolare attenzione per quanti risultano appartenere alla criminalità organizzata mafiosa o terroristica, al fine di individuare la sede penitenziaria più idonea.

Particolare attenzione viene riservata alla gestione dei detenuti sottoposti al sistema detentivo speciale di cui all'art. 41 bis Legge n. 354 del 1975, così come innovato dalla Legge n. 279 del 2002.

In particolare, l'entrata a regime della novella del 2002, ha consentito di affinare gli strumenti amministrativi tesi a garantire la funzionalità e l'efficacia dell'istituto, che, come noto, ha lo scopo di recidere i legami tra elementi di spicco della criminalità organizzata ed i loro accoliti ancora in libertà.

Grande attenzione è stata dedicata all'approntamento degli strumenti idonei a garantire una gestione sempre più organica del fenomeno attraverso l'emanazione di disposizioni interne tese a regolare gli aspet-

ti giuridici emergenti, e ad attuare gli opportuni raccordi con gli organi investigativi.

In quest'ottica, anche nell'ultimo anno si è provveduto ad informare il Procuratore Nazionale Antimafia sull'attuale situazione dei detenuti sottoposti al regime dell'art. 41 bis e sono state adottate congiuntamente ulteriori iniziative a garanzia della efficacia e funzionalità dell'istituto (scambio tempestivo di informazioni, comunicazione dei provvedimenti di applicazione e delle eventuali ordinanze di annullamento). Sono stati costantemente interessati anche i Procuratori Distrettuali Antimafia al fine di promuovere una proficua e stabile comunicazione tra gli Organi giudiziari, che coordinano la funzione investigativa di contrasto alla criminalità organizzata, e l'Amministrazione Penitenziaria, incaricata della concreta gestione detentiva e dell'istruttoria finalizzata all'emanazione dei provvedimenti di applicazione del suddetto regime.

È stato altresì potenziato il numero delle sale utilizzate per la videoconferenza negli istituti penitenziari adibiti alla custodia di tale categoria di ristretti, al fine di ridurre al minimo le occasioni di trasferimento e di contatto di tali soggetti con il mondo esterno.

Medesime attenzioni custodiali sono state prestate alla gestione dei detenuti per reati di matrice anarchico-insurrezionalista, inseriti nel circuito denominato ad Elevato Indice di Vigilanza.

Nel corso del 2004 è proseguito – nel quadro della **missione ONU – UNMIK Amministrazione ad interim in Kosovo** – il programma di cooperazione con il *Department of Justice – Penal Management Division Kosovo Correctional Service* che prevede lo svolgimento di compiti di servizio d'istituto presso la sezione di massima sicurezza del carcere di Dubrava, come contributo ai contingenti multinazionali; in tale ambito, si è provveduto al rinnovo semestrale del V e VI contingente,

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***POLIZIA PENITENZIARIA**

aumentato per l'anno 2004 a 15 unità.

Inoltre è proseguita, in seno all'Unione Europea, la partecipazione al Comitato CIVCOM per la gestione delle crisi in ambito internazionale per una gestione diretta delle missioni internazionali nelle aree *post-conflict* in supporto o in sostituzione delle Organizzazioni internazionali tradizionalmente deputate a tale compito (ONU, OSCE).

Si tratta di un progetto che

coinvolge tutte le Amministrazioni civili di polizia facenti parte dell'Unione Europea e che prevede la realizzazione di una polizia europea e di un gruppo di operatori esperti nei diversi settori delle amministrazioni civili (compreso il settore della giustizia e della esecuzione penale).

Infine, è da sottolineare che, nell'anno in esame, una unità di Polizia Penitenziaria ha portato a termine delicati ed importanti incarichi di tipo organizzativo

in teatro iracheno, partecipando in qualità di esperto alle attività della *Coalition Provisional Authority (C.P.A.) in Baghdad*; in tale quadro, sono state poste le basi per la partecipazione italiana, nel settore della Giustizia, alla missione UE-EUJUST LEX. In ragione del servizio espletato, l'unità in questione ha ricevuto una "Service Citation" e la "The Army Commendation Medal" dal "Department of the Army" degli Stati Uniti.

PAGINA BIANCA